

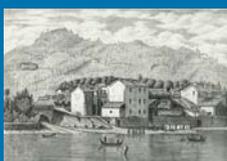
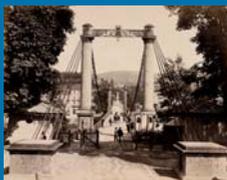
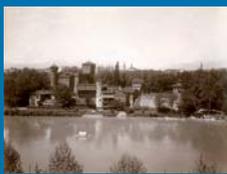
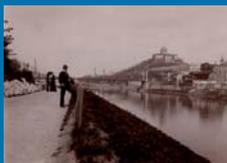
L'Ecomuseo del Po è finalmente una realtà! Un progetto che coinvolge i cittadini stessi nel ricostruire e reinterpretare la storia del loro territorio aggiungendo un ulteriore tassello all'Ecomuseo Urbano di Torino che comprende così tutte le Circoscrizioni. La Circoscrizione 8 è fortemente caratterizzata dal fiume più importante d'Italia che attraversa il parco del Valentino. È parso perciò significativo dedicare al fiume Po l'Ecomuseo della Circoscrizione 8 per mettere il fiume al centro della storia che ci vede testimoni e protagonisti in una parte di città in rapido mutamento sia dal punto di vista sociale che urbanistico.

L'Ecomuseo del Po sarà da oggi un centro di raccolta e di interpretazione di storie, esperienze, progetti, che associazioni, enti, scuole, gruppi e singoli cittadini vorranno proporre, studiare e presentare. La mostra che inaugura l'Ecomuseo è un primo assaggio di tre tematiche di lavoro che verranno proposte nella programmazione 2009/2010.

Mario Cornelio Levi
Presidente Circoscrizione VIII

Germana Buffetti
Coordinatrice Commissione Cultura

Elisabetta De Nardo
Direttore



L'Ecomuseo del Po raccoglie tutto ciò che può essere utile per la ricostruzione della memoria storica della Circoscrizione 8 con particolare riferimento al suo rapporto con il Po: fotografie, scritti, manifesti, stampe, diari, manoscritti, lettere, interviste, filmati e quant'altro.

Tutti possono e sono invitati a partecipare portando i materiali in loro possesso al centro di Interpretazione in Corso Moncalieri 18.

Il materiale verrà digitalizzato, fotocopiato o fotografato e restituito al proprietario.

Inoltre, chi lo desidera, potrà essere intervistato per raccontare particolari momenti storici o aspetti peculiari della vita dei diversi quartieri che compongono la Circoscrizione.

Il materiale esposto è stato messo a disposizione da
Fondazione Torino Musei
Archivio Storico della Città di Torino

Si ringrazia

Parco fluviale del Po tratto torinese
Sistema bibliotecario urbano -
Biblioteche civiche torinesi
Museo dei Lavandai di Bertolla



Centro di Interpretazione e Documentazione
Ecomuseo Urbano - Circoscrizione 8

corso Moncalieri, 18
10131 Torino

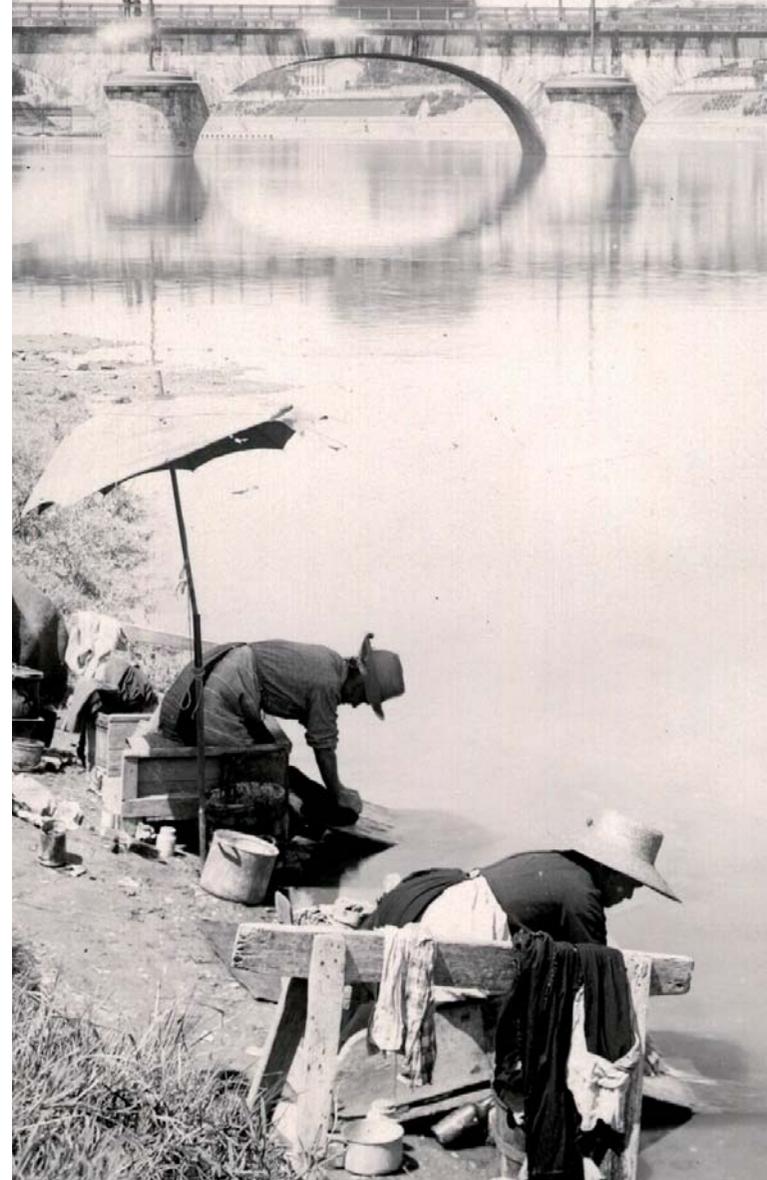
tel. 011 443 5830/8807

ecomuseo8@comune.torino.it

www.comune.torino.it/ecomuseo



UN PO VEDUTE, ANTICHI MESTIERI E LOISIR D'ANTAN



UN PO D'ANTAN VEDUTE, ANTICHI MESTIERI E LOISIR

L'esposizione con la quale si inaugura l'Ecomuseo del fiume Po vuole costituire l'inizio di un percorso da costruire insieme a tutti i cittadini, gli enti, le scuole, le associazioni e i soggetti a vario titolo interessati alla ricostruzione e alla conservazione della memoria storica su un tema, estremamente ricco e affascinante quale il rapporto tra la nostra Città e il fiume Po.

Il Po a Torino offre uno dei più straordinari paesaggi fluviali di città attraversando il parco storico del Valentino, il verde della collina e rilevanti opere architettoniche come il Castello del Valentino, il Borgo Medioevale e i ponti monumentali.

Oggi le rive del fiume offrono un sistema di fruizione, costituito da società remiere, traghetti fluviali, percorsi ciclabili e pedonali, musei e locali notturni, che permette di aumentarne l'interazione con la città.

La mostra vuole offrire un semplice assaggio di ciò che potrà svilupparsi nel tempo con la collaborazione e il coinvolgimento di tutti.

Abbiamo individuato tre tematiche relative a questo rapporto: il fiume e la trasformazione urbanistica di Torino; il Po come luogo di *loisir* e di attività sportive; il Po come luogo di lavoro. Si tratta di spunti, suggestioni, che dovranno svilupparsi e arricchirsi nel tempo e ai quali potranno e dovranno aggiungersi altri punti di vista.



IL PO E LA TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ



L'acqua è da sempre e per tutte le realtà urbane il filo conduttore delle trasformazioni che il territorio ha subito nei secoli. Così è stato anche per Torino il cui disegno urbanistico è stato fortemente condizionato dalla presenza del fiume Po e dei suoi affluenti. Con queste immagini si vuole offrire una suggestione del rapporto della città con il suo principale fiume. Rapporto relativamente recente che prese avvio con l'espansione della città verso il Po. Ma fu solo successivamente durante il periodo napoleonico che, con l'abbattimento delle mura cittadine, il Po divenne parte del territorio della città e non rappresentò più una linea di confine tra la città e le borgate che si affacciavano sulle sue rive.

LO SPORT E IL LOISIR



Il Po, dall'epoca in cui fu inserito nel tessuto urbano cittadino divenne un luogo estremamente vitale, riserva di benessere e di svago per molti torinesi.

Sulle sue rive il passeggio di famiglie e di coppie di innamorati si alternava con il passaggio di battelli, le attività degli sportivi e dei bagnanti.

Gli sport maggiormente praticati sul fiume erano il canottaggio (ancora adesso estremamente vitale) e la balneazione.



La storia del canottaggio italiano è intimamente legata al Po e a Torino. E' proprio qui che sorsero le prime società di canottaggio italiane. La prima, la Canottieri Cerea

venne costituita nel 1863 da alcuni giovani uniti dalla passione del remo. Successivamente nacquero altri importanti sodalizi, alcuni tutt'ora attivi, come le società Caprera, Eridano ed Esperia. La tradizione prosegue ancora oggi grazie alla vitalità di numerose società presenti sul fiume.

Il nuoto e la balneazione erano attività molto diffuse nell'Ottocento e ancora all'inizio del secolo scorso. Molti torinesi, erano soliti frequentare in estate le rive del Po e cercare refrigerio nelle sue acque.



Già nei primi anni dell'Ottocento sorsero i primi stabilimenti balneari la cui gestione veniva affidata a barcaioi muniti di licenza che vigilavano sulla sicurezza dei bagnanti.

Lo stabilimento Diana e il lido Barbaroux erano quelli più frequentati.

IL LAVORO

Torino ha da sempre legato le sue attività produttive al Po e ai suoi fiumi e canali. Questi venivano utilizzati non solo per l'irrigazione dei campi, come fonte di energia e via di comunicazione, ma anche come fonte diretta di sostentamento per molti torinesi.

Diversi erano i mestieri legati al fiume: quello dei lavandai, la pesca e l'estrazione della sabbia per costruzioni.



L'esposizione *Un Po d'Antan* offre una testimonianza degli antichi mestieri legati al fiume.